

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2002, n. 1062.**

Variazione al bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2002 (art. 28 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25) ..... Pag. 32

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2002, n. 1063.**

Piano annuale 2002 per il Centro regionale di Documentazione dei Beni culturali ed ambientali (CRD). Capitolo G23506, Euro 774.685,35 di cui Euro 542.279,74 per la catalogazione, Euro 154.937,09 per la valorizzazione, Euro 77.468,52 per la biblioteca, beni e attrezzature, esercizio finanziario 2002 ..... Pag. 33

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2002, n. 1069.**

Bando di concorso per il recupero ed il risanamento delle abitazioni nei Comuni di Agosta, Canterano, Cerreto Laziale, Cervara di Roma, Ciciliano, Gerano, Rocca Canterano, Sambuci e Subiaco. Individuazione della graduatoria e delle quote di finanziamento per ogni singolo comune. Pag. 37

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2002, n. 1088.**

Modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 2438 del 5 dicembre 2000, concernente: «Designazione degli esperti regionali quali componenti della Segreteria tecnica della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali ex art. 20 legge regionale 6 agosto 1999, n. 14» ..... Pag. 72

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2002, n. 1121.**

Variazione al bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2002 (art. 28 legge regionale 25/2001) ..... Pag. 73

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2002, n. 1151.**

Tariffe e diritti spettanti alla Regione Lazio per prestazioni rese a richiesta e ad utilità dei soggetti interessati in materia di salute umana e sanità veterinaria ..... Pag. 74

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 agosto 2002, n. 1178.**

Legge regionale 20 settembre 1993, n. 53, Università della Terzaetà. Approvazione modulistica. Differimento termini di presentazione domanda di contributo al 30 settembre 2002 ..... Pag. 88

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2002, n. 317.**

Costituzione, presso la Filas S.p.a., dei Nuclei di valutazione previsti dall'art. 4, comma 2, della legge regionale 3 luglio 1986, n. 23, così come modificata dalla legge regionale 10 maggio 2001, n. 10, e dall'art. 3, comma 2, della legge regionale 2 gennaio 1985, n. 2, così come modificata dalla legge regionale 10 maggio 2001, n. 10 ..... Pag. 94

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1° agosto 2002, n. 362.**

Bilancio di previsione 2002. Variazione di bilancio. Pag. 96

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1° agosto 2002, n. 363.**

Bilancio di previsione 2002. Variazione di bilancio. Pag. 98

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1° agosto 2002, n. 370.**

Bilancio di previsione 2002. Variazione di bilancio. Pag. 100

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1° agosto 2002, n. 371.**

Bilancio di previsione 2002. Variazione di bilancio. Pag. 102

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 agosto 2002, n. 400.**

Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro la processionaria del pino *Traumatocampa pityocampa* ..... Pag. 104

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 agosto 2002, n. 405.**

Corso concorso per la copertura di n. 100 posti di qualifica dirigenziale nel ruolo del personale degli uffici della Regione Lazio, riservato al personale delle qualifiche VII ed VIII bandito con deliberazioni della Giunta regionale n. 7852 del 9 dicembre 1997, n. 17 del 13 gennaio 1998, n. 75 del 20 gennaio 1998 e n. 124 del 27 gennaio 1998. Sostituzione del componente titolare commissione esaminatrice e nomina componente supplente. (Pubblicato nel *Bollettino Ufficiale* n. 27 del 30 settembre 2002, Parte III).

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 agosto 2002, n. 409.**

Bilancio di previsione 2002. Variazione di bilancio. Pag. 120

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 agosto 2002, n. 410.**

Bilancio di previsione 2002. Variazione di bilancio. Pag. 122

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 agosto 2002, n. 411.**

Bilancio di previsione 2002. Variazione di bilancio. Pag. 124



Oggetto: Bando di concorso per il recupero ed il risanamento delle abitazioni nei Comuni di Agosta, Canterano, Cerreto Laziale, Cervara di Roma, Ciciliano, Gerano, Rocca Canterano, Sambuci e Subiaco.  
Individuazione della graduatoria e delle quote di finanziamento per ogni singolo Comune.

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica e Casa;

VISTA la legge 5 agosto 1978, n. 457 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 17 febbraio 1992, n. 179 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 4 dicembre 1993, n. 493;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 12;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 16 novembre 2001, n. 1694;

VISTO il lavoro svolto dalla Commissione appositamente costituita per la valutazione delle proposte presentate dalle Amministrazioni comunali e riportato nell'allegato A) che forma parte integrante della presente deliberazione;

CONSIDERATO che occorre stabilire la graduatoria delle proposte presentate ed individuare l'ammontare dei contributi da assegnare ad ogni singolo Comune sulla base di quanto elaborato dalla Commissione e contenuto nel citato allegato A);

CONSIDERATO che le Amministrazioni locali:

- hanno pienamente coinvolto i privati interessati alle opere di recupero delle parti comuni delle proprie abitazioni;
- hanno presentato proposte progettuali, anche se preliminari, sufficientemente rispondenti ai criteri ispiratori del Bando;
- hanno ben coordinato i professionisti coinvolti nelle progettazioni;

RITENUTO per quanto sopra che le problematiche legate al recupero edilizio rivolto ai privati possano essere superate coinvolgendo le Amministrazioni locali, il privato ed i progettisti al fine, anche, di poter riqualificare parti significative di centro storico così come è avvenuto con il presente Bando;

CONSIDERATO che l'ammontare economico delle proposte progettuali supera notevolmente le disponibilità messe a disposizione da questo bando e quindi possono essere finanziati interventi parziali rispetto alle proposte;

all'unanimità

DELIBERA



1. di approvare le valutazioni e la graduatoria degli ambiti di ciascun Comune effettuata dalla Commissione appositamente costituita e riportata nell'allegato A) che forma parte integrante della presente deliberazione;
2. di assegnare ad ogni singolo Comune, tenendo conto di quanto riportato al punto B) dell'Avviso Pubblico allegato alla deliberazione n. 1694/2001, i seguenti importi:

	COMUNE	FINANZIAMENTO ASSEGNATO (€)
1	Agosta	432.000,00
2	Canterano	864.000,00
3	Cerreto Laziale	912.000,00
4	Cervara di Roma	384.000,00
5	Cidiliano	480.000,00
6	Gerano	912.000,00
7	Rocca Canterano	768.000,00
8	Sambuci	720.000,00
9	Subiaco	720.000,00
	Totale	6.192.000,00

3. di destinare la percentuale del 4% sull'ammontare complessivo delle risorse disponibili per il lavoro già svolto e ancora da svolgersi da parte della Commissione.

Il lavoro della Commissione ha per oggetto:

- La valutazione e revisione dei comparti presentati mediante la verifica dello stato dei luoghi, volta ad evidenziare l'importanza e il significato storico - urbanistico delle aree prescelte nel contesto dei centri urbani, volto altresì a garantire sia il carattere unitario degli interventi, sia la valorizzazione dei centri storici quali monumenti urbanistici, sia la fruibilità mediante l'individuazione dei percorsi, anche parziali di visita, sia infine una piena visibilità, che consenta un'efficace percezione e godimento degli interventi, tale da costituire sia un volano per l'ulteriore recupero dei centri, sia un punto di riferimento per operazioni simili.

In ordine a questa valutazione sono state definite le priorità di attuazione tra i comparti.

- L'inquadramento del contesto storico - urbanistico - territoriale dei centri e il coordinamento del lavoro di ricognizione degli elementi edilizi storici finalizzato alla loro tutela, alla conservazione dei caratteri tradizionali dei centri, nonché alla possibilità di elaborazione di un abaco di riferimento.
- La definizione omogenea rispetto al territorio interessato dei criteri generali e degli indirizzi per l'arredo e l'illuminazione per i Piani del Colore e per la predisposizione della tavolozza cromatica.
- Il coordinamento e direzione artistica della progettazione
- Il coordinamento degli indirizzi e direzione artistica della fase attuativa.

4. di stabilire che le somme derivanti da eventuali ribassi d'asta e/o economie restano nelle disponibilità delle singole Amministrazioni e debbono essere destinate a finanziare altri interventi secondo le priorità individuate dalla Commissione e riportate nel citato allegato A);

5. di stabilire che eventuali economie derivanti dal Bando di cui alla propria deliberazione n. 3744 del 6 luglio 1999 (*"avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti attuatori degli interventi di edilizia agevolata per il recupero primario e/o secondario degli alloggi e per il recupero delle parti comuni dei fabbricati"*) possono essere utilizzate per le finalità perseguite da questo Bando e con la medesima metodologia;

6. di raccomandare alle Amministrazioni locali di affidare i lavori ad imprese di costruzione, particolarmente qualificate nelle opere di risanamento e recupero ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia.

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE  
IL SEGRETARIO: F.to Dott. Adolfo Papi

28 AGO 2002



alla DELIB. N. 1069/  
- 2 AGO. 2002

## ALLEGATO A

**Relazione della Commissione per la valutazione delle proposte presentate dai Comuni di: Agosta, Canterano, Cerreto Laziale, Cervara di Roma, Ciciliano, Gerano, Rocca Canterano, Sambuci e Subiaco.**  
**Delibera di Giunta Regionale n° 1694/2001 e Decreto del Presidente n° 57/2002.**

La Commissione istituita con la deliberazione di Giunta regionale n° 1694 del 16 novembre 2001 e nominata con successivo Decreto del Presidente della Giunta regionale n° 57 del 4 febbraio 2002 è composta da:

Arch. Massimo Rinversi (Presidente)  
Arch. Alberto Durante  
Arch. Mauro Mancini  
Geom. Giuseppe Bianchini (Segretario)

La Commissione ha preliminarmente preso visione dei progetti presentati dai Comuni individuati dal bando e successivamente ha effettuato sugli elaborati trasmessi un preliminare esame di rispondenza a quanto richiesto dal bando.

La documentazione trasmessa da tutti i Comuni è pervenuta nei termini ed è risultata conforme a quanto richiesto.

La Commissione dal 18 maggio al 20 giugno ha effettuato dei sopralluoghi presso i singoli Comuni per verificare le scelte progettuali con lo stato effettivo dei luoghi.

A seguito di quanto sopra la Commissione al fine di poter adempiere a quanto previsto dalla citata deliberazione 1694/2001 - *formazione di una apposita graduatoria da sottoporre alla Giunta regionale* - ha individuato, estrapolandoli dal Bando, i criteri generali di scelta dei comparti nell'ambito dei Comuni e successivamente i criteri di possibili interventi sui comparti in coerenza a quanto presentato dai progettisti ed a seguito di quanto emerso dai sopralluoghi.

## **A. CRITERI DI SCELTA DEI COMPARTI.**

- 1) **IMPORTANZA STORICA:** significato storico nel contesto del centro urbano
- 2) **UNITARIETA' E CARATTERE URBANISTICO DELL'INTERVENTO:** Valorizzazione del centro storico come monumento urbanistico
- 3) **VISIBILITA':** Valorizzazione degli spazi pubblici e dei prospetti che vi si affacciano, ovvero sia dello spazio pubblico materialmente fruibile sia dello spazio pubblico percettivamente fruibile.
- 4) **FRUIBILITA':** Possibilità di essere inserito in un percorso parziale o intero di visita del centro storico

## **B. CRITERI DI INTERVENTO SUI COMPARTI.**

Oltre ai criteri utilizzati nella scelta dei comparti, il buon esito degli interventi dipende dalla possibilità di eliminare quanto più possibile gli elementi estranei che deturpano le cortine edilizie antiche. Tra questi quelli con maggiore impatto negativo sono i balconi, soprattutto quando ripetuti a più piani ed estesi su tutta o quasi l'ampiezza della facciata, con moduli stilistici che invece di riferirsi alla tradizione muraria locale, fanno riferimento alla più ovvia e banale edilizia residenziale del Novecento. Allo stesso stile fanno riferimento le scale esterne di accesso che, in luogo delle pietre a massello sono quasi sempre costruite con sottili lastre di travertino o altri materiali lapidei nelle forme usualmente più in commercio. Altrettanto deturpanti sono le pensiline e gli sporti di protezione agli ingressi, anche quando sono realizzati in legno e con materiali tradizionali ma in forme estranee alla tradizione locale.

In alcuni casi, soprattutto quando questi elementi deturpano strutture o spazi monumentali è necessaria la loro eliminazione, in altri casi può bastare la loro riduzione di superficie associata ad un intervento di ricomposizione figurativo-strutturale. Infatti molti di questi sono normalmente realizzati in cemento armato o con putrelle di ferro aggettanti che formano un forte contrasto con i sistemi costruttivi tradizionali che non consentivano simili aggetti senza sottostanti sostegni. È così necessario che il ridimensionamento dei balconi si accompagni alla revisione sia del piano di calpestio, sia dei sostegni sottostanti che potrebbero essere di ferro o pietra, sia delle ringhiere in ferro con un disegno molto semplice.

A questo riguardo è importante sottolineare l'importanza che si deve attribuire alla definizione del "piede dell'edificio" quale elemento di raccordo tra questo e lo spazio pubblico formato dalla strada. Questo spazio di transizione è assai ricco di forme diverse, generalmente riconducibili a semplici gradini, a piccole rampe con o senza terrazzini o a forme più complesse quando da questi partono scale esterne che conducono ai piani superiori. Tradizionalmente questi spazi erano protetti da piccoli parapetti in semplice

muratura oggi sostituiti in gran parte da ringhierine di ferro che indeboliscono la struttura formale di questi spazi e costituiscono un elemento di disordine.

Tutti questi interventi di attenuazione dell'impatto degli elementi architettonici con tratti moderni e non del tutto eliminabili, volti a minimizzare o anche a neutralizzare la loro presenza, non dovrebbero essere immediatamente riconoscibili per forma, materiali, colori, se non in seguito ad una attenta osservazione, e pertanto risultare leggibili come un intervento unitario condotto con criteri di omogeneità e riconducibile nei suoi elementi ad un abaco generale.

Affinché questo intervento di restauro non strida con il contesto edilizio storico, gli elementi architettonici e le finiture da proporsi dovrebbero avere un carattere piuttosto neutro.

Si tratta in sostanza di applicare all'architettura e più in particolare all'edilizia storica un sistema di restauro, tipicamente italiano, che si usa normalmente nell'ambito del restauro pittorico e a mio parere con un ottimo risultato formale. È il cosiddetto "Rigatino" di completamento delle lacune pittoriche che rende leggibile e godibile un affresco restaurato altrimenti inguardabile e incomprensibile al profano, senza tuttavia porre sullo stesso piano quanto resta del materiale pittorico originario con quanto si integra per una corretta comprensione dell'immagine.

La traduzione architettonica di questa filosofia del restauro consentirebbe di risolvere brillantemente molti problemi ai quali il restauro filologico non è materialmente applicabile per motivi sociali ed economici, raggiungendo, in un contesto di tessuto edilizio minore molto degradato, il migliore compromesso tra il decoro architettonico dei centri storici e le necessità dei cittadini che li abitano.

### **C. CONSIDERAZIONI GENERALI SUI PROGETTI PRESENTATI.**

- Ogni Comune ha presentato le proprie proposte nell'ambito del Centro storico;
- Vari Comuni hanno coinvolto con le loro proposte l'intero Centro storico;
- Alcune Amministrazioni hanno coinvolto vari gruppi di progettazione suddivisi per comparti con il risultato che complessivamente si hanno idee di recupero diverse ed interessanti anche se facenti parte di un unico complesso.
- Le Amministrazioni comunali hanno adempiuto perfettamente al Bando ed hanno collaborato con i progettisti per il raggiungimento del risultato migliore ed in parte hanno, anche, seguito i suggerimenti che la Commissione aveva indicato nelle riunioni preliminari;
- Complessivamente le proposte presentate sono risultate molto soddisfacenti con la possibilità che il lavoro possa migliorare nella fase successiva di progetto definitivo.

## D. SCHEDE DI LETTURA DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

Qui di seguito si riporta una descrizione delle scelte progettuali effettuate dalle Amministrazioni interessate con suggerimenti proposti dalla Commissione.

### Comune di Agosta

Il comparto presentato non comprende interamente le unità urbanistico – monumentali interessate. Se ne propone perciò un ampliamento ed una diversa organizzazione , attraverso tre piccoli sub-comparti, volta a configurare un percorso che consentirebbe una suggestiva percezione della parte più antica del centro, sia dall'interno della corte che dagli accessi esterni.

Di seguito si riportano il comparto presentato ed i sub-comparti con le priorità attuative.

- Comparto 1 :Il Castello di Agosta. Costituisce un'unità urbanistico – architettonica ben identificata, sia storicamente sia tipologicamente. L'intervento proposto ne prevede il recupero partendo dagli elementi più significativi che lo compongono: la casa dei monaci, la porta principale, la porta di Santa Maria, le abitazioni interne alla corte del Castello.  
Non potendo intervenire, per ovvi motivi economici al recupero di tutto il Castello, l'intervento dà priorità alla corte interna, alla Casa dei monaci, alla porta principale ed alla porta di Santa Maria, alle abitazioni interne alla corte, limitando l'intervento esterno al Castello al solo spazio di pertinenza delle due porte di ingresso. L'intento è di evitare la dispersione degli interventi di recupero e favorire unitarietà e riconoscibilità.
- il sub-comparto 1 bis: comprendente l'esterno della porta di Santa Maria che dovrebbe realizzarsi contestualmente al restauro della porta;
- il sub-comparto 1 ter: comprendente la piazza e gli edifici all'esterno della porta principale;
- il sub-comparto 1 quater: interessante il piccolo borgo opposto alla corte principale del Castello, di cui costituisce completamente urbanistico e percettivo.

### Comune di Canterano

I tre comparti presentati includono un percorso continuo che attraversa il paese in tutta la sua lunghezza, unisce le tre principali piazze del centro storico e il belvedere, lambisce i palazzi più importanti e di maggior decoro architettonico.

Tuttavia si ritiene opportuno estendere il perimetro dei comparti a pochi altri edifici che prospettano sulla piazza di arrivo al paese e che , per questo, incidono fortemente sulla sua percezione dall'esterno. Si ritiene opportuno che la valorizzazione dei principali punti di ingresso sia la base della ridefinizione dei comparti. Tanto più in considerazione della circostanza che, in buona misura, conservano la configurazione antica.

Di seguito si riportano le modifiche al perimetro dei comparti e le priorità nella realizzazione degli stessi.

- **Comparto 1** : il primo comparto interessa l'area di piazza Roma e F. Antonioni nonché l'insieme delle vie che vi adducono (via Vittorio Veneto, via G. Marconi, via De Angelis d'Ossat, via del Castello, via sotto le mura). L'area non riveste importanti caratteristiche di monumentalità architettonica degli edifici anche perché è stata in parte interessata da lavori iniziati negli anni '30 e consistenti principalmente nella demolizione degli edifici siti sul lato Sud della piazza, in modo da ottenere l'allargamento della suddetta e di realizzare un belvedere sulla valle delle Canapine. Ad eccezione di queste trasformazioni, e della parziale demolizione e ricostruzione del Palazzo Comunale, effettuate negli anni '80, la rimanente parte degli edifici è rimasta integra, almeno dal punto di vista planovolumetrico. L'area presenta un notevole interesse paesistico - ambientale ed urbanistico costituendo l'ingresso principale al paese e il più frequentato punto di belvedere. Il comparto così come presentato non comprende l'intero sistema di piazze su tre livelli che caratterizzano l'attuale accesso principale al paese. Questa configurazione spaziale, che come detto in precedenza e come si evince dal confronto con il Catasto Gregoriano, era il punto di raccordo di quattro percorsi che in forma di ventaglio confluivano all'ingresso del paese. Questi, ad eccezione di quello che oggi è il principale percorso, si conservano senza sostanziali modifiche. Pertanto è opportuno che il comparto si estenda a comprendere l'intero sistema di piazze. L'ampliamento può effettuarsi mediante la definizione del piccolo sub comparto 1 bis, interessante la piazza principale d'arrivo, le vie Vittorio Veneto e gli edifici che vi prospettano. L'intervento può completarsi con l'attuazione del sub comparto 3 A ( vedi ) che deve realizzarsi contestualmente al comparto 1.
- **Comparto 2** : comprende il nucleo più antico del paese e si sviluppa secondo due direttrici :

la prima percorre il crinale principale dalla chiesa fino alla piazza posta sulla parte più bassa del paese, ove confluivano altri tre percorsi dall'esterno e da cui parte la seconda direttrice , tangente il nucleo centrale, che raggiunge la piazza principale. Il comparto è delimitato a sud dalla via Sotto le Mura, via della Villa e via del Cipresso; a nord dal fronte delle fabbriche e dal costone roccioso che guarda verso la Valle dell'Aniene e verso la via Sublacense; ad est dal fronte delle fabbriche e dal costone naturale che guarda verso la Chiesa di Santa Maria e verso la valle; a ovest dalla Chiesa di S. Mauro e da alcune fabbriche che proseguono e continuano la morfologia del tessuto edilizio della zona ovest del paese. La presenza della chiesa, della Sede Comunale ( anche se limitrofa al comparto, ed esclusa da questo ) e del Castello connotano già, da un punto di vista sociale e funzionale, storico e simbolico , il luogo , elevando il suo valore di centro. Questi edifici che ad eccezione del cosiddetto Castello non presentano una grande rilevanza di monumentalità architettonica, si configurano comunque come riferimenti tipici del paese. il comparto è sub - articolato in tre sub- comparti: 2A, 2B, 2C.

I sub – comparti 2A e 2B sono riferiti e finalizzati al "paese dentro", al recupero e alla valorizzazione del paesaggio delle architetture, delle visioni prospettiche dei paesaggi naturali dall'interno al centro.

Il sub – comparto 2C è riferito e finalizzato da un lato al recupero e alla valorizzazione della visione del "paese dal paesaggio" e dall'altro alla valorizzazione della visione del paesaggio naturale attraverso e lungo una passeggiata belvedere.

I tre sub – comparti , inoltre, individuano anche tre possibili fasi consequenziali di finanziamento ed attuazione degli interventi. In relazione a ciò, il costo per la realizzazione degli interventi di ogni sub – comparto individuato, in linea di massima si equivale. Il sub – comparto scelto e indicato per la prima fase di finanziamento e realizzazione degli interventi è il sub – comparto A "il paese dentro"; su questo viene concentrata e fornita la progettazione nonché un'individuazione di massima dei costi da sostenere per la realizzazione degli interventi previsti.

- **Comparto 3** : Pur essendo compreso nel centro storico si colloca a Nord e d in posizione marginale rispetto al "Castello", lungo due antichi percorsi che collegavano al vicino paese di Rocca Canterano. Dall'analisi del catasto Gregoriano risulta evidente una sorta di corte chiusa , di forma quadrangolare, con un'apertura a nord est, dalla quale parte un camminamento che, seguendo il crinale di Monte Ruffo, conduceva gli abitanti di Canterano al vicino comune di Rocca Canterano. Agli inizi del XX secolo sono state costruite delle abitazioni che hanno chiuso il lato nord est della corte, per cui oggi vi si accede attraverso uno stretto percorso tra due abitazioni. I manufatti del comparto sono costituiti da un tipo di edilizia povera, a due o tre livelli. L'altro percorso, pure conservato, più pianeggiante, si snodava a mezza costa in prosecuzione dell'attuale via G. Marconi. Il comparto può essere articolato in due sub – comparti:
  - **Sub – comparto 3A:** il più piccolo di dimensioni è complementare al primo comparto in quanto comprende il completamento del percorso che adduce alla parte superiore dell'insieme di spazi aperti che caratterizzano l'attuale ingresso di Canterano, la piazza Roma. Inoltre si affaccia panoramicamente sulla parte più bassa di quel sistema, la via Vittorio Veneto.  
Questo comparto, proprio per questa continuità con il comparto principale deve avere priorità attuativa rispetto all'altro, e deve essere ampliato e comprendere la cortina edilizia mancante, sul lato opposto della strada.
  - **Sub comparto 3B:** più ampio e marginale del precedente, interessa la corte e si configura con una sua autonomia urbanistica ed attuativa.

2

## Comune di Cerreto Laziale

I comparti , così come presentati , sebbene coprano l'intero nucleo centrale del paese, privilegiano gli isolati piuttosto che gli spazi pubblici, che vengono così a trovarsi divisi tra progettazioni diverse e invece di essere la trama connettiva degli interventi sono elemento di divisione di quelli. Si propone perciò un nuovo disegno incentrato su alcune percorrenze che consentano di fruire gli spazi maggiormente significativi del centro storico.

Di seguito si riportano le modifiche al perimetro dei comparti che comportano la progettazione coordinata dei diversi gruppi di lavoro, e le priorità nella realizzazione degli stessi.

- Comparto 1 : è il più importante sia per i monumenti che vi si affacciano sia per le immediate adiacenze all'arrivo al paese. Inizia dalla principale porta d'accesso , la porta vecchia attraverso la quale si accede alla piazza del Municipio, da qui si sviluppa secondo due direttrici: la prima è tangente al castello e si snoda lungo via Maggiore fino alla piazza situata di fianco alla chiesa di Santa Maria, la seconda direttrice percorre via del Portogallo.

I comparti 2 e 3 interessano la parte esterna del centro storico.

- Comparto 2 : riguarda l'esterno del paese, che riveste maggiore importanza sia per la fruizione che per la percezione, in quanto interessa la cortina edilizia estesa dalla porta vecchia fino alla chiesa di Santa Maria, ed affaccia sulle piazze di S. Sebastiano e G. Marconi che costituiscono il punto di ritrovo del paese.
- Comparto 3 : interessa la via di S. Giovanni ed è articolato in due sub-comparti:
  - il sub-comparto 3A è affacciato verso nord;
  - il sub-comparto 3B è affacciato verso est.
- Comparto 4: è imperniato sull'asse di via XXIV maggio che raccorda le due estremità del comparto 1, e interessa l'area centrale del paese formata da una serie continua di vicoli e slarghi in un susseguirsi di dilatazioni spaziali.

## **Comune di Cervara di Roma**

I comparti presentati interessano due spazi particolarmente significativi del paese che abbisognano solo di piccole integrazioni.

Di seguito si riportano le modifiche al perimetro dei comparti e le priorità nella realizzazione degli stessi.

- Comparto 1 : interessa l'insieme degli spazi che da piazza Umberto I° salgono fino alla piazza della chiesa, vi devono essere compresi tutti gli isolati che vi si affacciano.
- Comparto 2 : meno significativo del primo, interessa una porzione del tessuto edilizio di particolare suggestione, che risulta però scollegata sia con il precedente comparto che con gli accessi all'ingresso del paese.

## **Comune di Ciciliano**

I tre comparti presentati interessano l'intero centro storico, ma è documentato e presentato solo il comparto A.

All'interno di quest'ultimo si propongono tre sub-comparti di minore dimensione comprendenti le aree di maggiore rilevanza monumentale e configurati in modo da formare un percorso di visita.

Di seguito si riportano le modifiche al perimetro dei comparti e le priorità nella realizzazione degli stessi.

- Comparto 1A: comprende la piazza antistante il castello Theodoli ed il sottostante corso sul cui fondo prospetta la chiesa. Interessa gli spazi più rappresentativi e di maggiore monumentalità del paese che, nonostante il forte dislivello che li separa, sono connessi dal grande edificio di servizio del castello che vi si affaccia con prospetti di diversa altezza .
- Comparto 1B: interessa l'accesso a monte del precedente, di cui costituisce anche la connessione viaria.
- Comparto 1C: interessa il percorso che dal fianco della chiesa scende alla porta a basso del paese e il quartiere dei Cerignoni retrostante il castello.

## **Comune di Gerano**

I comparti presentati, nonostante siano piuttosto ampi, non formano un percorso completo di fruizione del centro, abbisognano perciò di alcune integrazioni e di una diversa ricomposizione che tenga maggiormente conto delle diverse unità storico – urbanistiche.

I sub comparti 2B e 3B costituendo integrazioni proposte dalla Commissione, per le quali ovviamente non sono state presentate le documentazioni, non sono immediatamente attuabili, si propongono tuttavia all'attenzione del Comune al fine di delineare un possibile percorso completo di visita del centro storico.

DI seguito si riportano le modifiche al perimetro dei comparti e le priorità nella realizzazione degli stessi.

- Comparto 1 : interessa l'ingresso del paese e la successione di piazze, piazza Roma, piazza della Repubblica e piazza degli Eroi, su cui prospettano i principali edifici sia civili che religiosi. Viene diviso in 3 sub-comparti:
  - Sub-comparto 1A: interessa la via di Borgo sopra gli Orti;
  - Sub-comparto 1B: interessa piazza Roma, caratterizzata dalla presenza della chiesa;
  - Sub-comparto 1C: interessa le piazze della Vittoria e degli Eroi ed è caratterizzato dalla presenza dell'edificio comunale.
- Comparto 2 : interessa via della Giudea e connette le piazze dei comparti precedenti con la piazza della chiesa posta a monte del paese, fino ad arrivare all'estremità settentrionale del paese attraverso via di Porta Canello che si conclude in una terrazza, aperta panoramicamente sulla valle di S. Anatolia. Viene suddiviso in tre sub-comparti:
  - Sub-comparto 2A: interessa la piazza della chiesa posta a monte del paese e collega i due sub-comparti 2B e 2C;
  - Sub-comparto 2B: costituisce una proposta di integrazione necessaria al completamento del percorso che si sviluppa a partire dal comparto 1, e interessa via della Giudea fino a giungere alla piazza della chiesa a monte del centro storico.
  - Sub-comparto 2C: interessa via di Porta Canello fino ad arrivare alla terrazza panoramica.
- Comparto 3: interessa la spina centrale del centro storico che da via di Porta Canello conduce attraverso piazza di S. Maria fino a piazza Roma e collega quindi il primo al terzo comparto. Viene suddiviso in 2 sub-comparti:
  - Sub-comparto 3A: interessa da via di Porta Canello fino a piazza S. Maria;
  - Sub-comparto 3B: costituisce la necessaria integrazione per completare il percorso di attraversamento del centro storico.
- Comparto 4: è complementare al terzo e interessa le strade interne al nucleo più antico del centro storico fino alla sommità dell'area verde detta "Il Palazzo". Viene diviso in due sub-comparti:
  - Sub-comparto 4A: interessa la via e il vicolo del Palazzo e gli spazi adiacenti.
  - Sub-comparto 4B: interessa il vicolo del Torricello.

### **Comune di Rocca Canterano**

I 6 comparti presentati includono gli edifici più importanti e l'edilizia di base di maggior decoro architettonico presenti nel comune.

Tuttavia le aree di intervento sono slegate tra loro e non individuano un percorso unitario di fruibilità e valorizzazione, che permetta di visitare l'intero paese senza soluzione di. Inoltre anche al loro interno alcuni ( D; B) comprendono una sola quinta stradale venendo meno perciò ad uno dei requisiti fondamentali del Bando, ovvero configurare almeno un'intera unità urbanistica che in questi casi risulta perciò dimezzata.

Se i comparti D e B si completassero con la quinta prospettica mancante e si raccordassero al comparto E si configurerebbe un intervento di notevole respiro esteso a comprendere l'intera strada di crinale del paese, dalla piazza bassa alla piazza di corte in alto, con la possibilità di un percorso alternativo a metà, dal comune alla chiesa.

Pertanto è opportuno integrare il perimetro dei comparti i presentati con le aree di necessaria estensione. Queste sono individuate come sub-comparti che portano lo stesso numero col bis del comparto originario. I subcomparti bis, costituendo integrazioni proposte dalla Commissione per le quali non sono state presentate ovviamente le documentazioni, non sono immediatamente attuabili, si propongono perciò all'attenzione del Comune al fine di delineare un possibile futuro percorso di visita del centro storico. il comparto 1 come il comparto 2 e in gran parte il 3 sono tuttavia delineati in modo da configurare intere unità urbanistico – monumentali e per questa ragione debbono avere priorità attuativa rispetto ai comparti 4 e 5.

- Comparto 1: è situato nella zona centrale del paese, a ridosso della chiesa di Santa Maria Assunta, ubicata in posizione elevata rispetto al nucleo abitato. La zona interessata, conserva quasi integralmente il tessuto urbano originario, sviluppandosi attraverso l'aggregazione delle singole unità abitative che seguono la caratteristica forma allungata dell'abitato storico medioevale, risalente all'anno 1000 e con tracce dell'insediamento di epoca romana. L'isolato di intervento si sviluppa per la maggior parte su via Roma, strada interna al paese, composta essenzialmente da gradoni e scalinate ed interessa il grande spazio antistante e sottostante la chiesa dell'Assunta e degradante fino all'edificio comunale, detto piazza del Forno.
- Comparto 2: comprende l'insieme degli edifici che compongono la piazza di corte. È il punto più alto del paese, vera e propria acropoli, che a seguito dei crolli degli edifici posti nella parte settentrionale, oggi si apre panoramicamente sulla valle dell'Aniene e sui Monti Simbruini. Delimita perciò un suggestivo spazio urbano.
- Comparto 3 : comprende la piazza posta nella parte bassa del paese, che costituisce il limite alla percorrenza carrabile, ed è il punto di partenza dei percorsi che consentono la visita dell'intero centro storico.
- Comparto 4 : interessa la prima parte della strada di crinale che raggiunge prima la chiesa e poi la piazza di corte.
- Comparto 5: comprende alcuni edifici posti all'inizio della parte bassa del paese verso Canterano, così come presentato, avulso dalla strada che lo interessa e lo collega al comparto 1 risulta poco incisivo e interessante.
- Sub comparto 1 bis: è complementare ai comparti 1, 4 e 4bis in quanto li mette in comunicazione tra loro e con la viabilità carrabile.
- Sub comparto 2 bis: è complementare ai comparti 1 e 2 in quanto interessa la parte più alta di via Roma tra Piazza di Corte e la piazza dell'Assunta, delle quali costituisce il collegamento, ma è anche complementare al comparto 4 di cui costituisce il completamento.
- Sub comparto 3 bis: comprende le cortine edilizie che non figurano nel comparto 3 e che prospettano sulla piazza.
- Sub comparto 4 bis: è complementare al comparto 4 in quanto comprende le cortine edilizie che affacciano su via Roma e non sono presenti in quello.

## **Comune di Sambuci**

Il perimetro attuale dei comparti tiene conto delle caratteristiche principali del centro abitato. Infatti i tre comparti presentati interessano gli spazi maggiormente significativi del centro storico di Sambuci: l'ingresso a monte del castello Theodoli, l'area circostante la chiesa nel cuore del centro storico, l'antico ingresso a valle ed infine il borgo seicentesco. Questi due ultimi, spazi che formano il comparto 1, possono essere disaggregati ed ampliati. L'insieme dei comparti interessa i principali percorsi di accesso e di attraversamento del centro storico consentendo un'efficace fruizione dei principali valori urbanistici ed architettonici, che in questo centro sono di particolare rilevanza.

La realizzazione del progetto di recupero dei tre comparti consentirebbe di migliorare l'aspetto di un percorso unitario che attraversa il centro storico in tutta la sua lunghezza.

Tuttavia si ritiene opportuno estendere i comparti alle aree esterne alle mura, adiacenti le porte d'ingresso al paese. Queste sono zone con un'estensione molto limitata ma di fondamentale importanza per migliorare la percezione dell'intero nucleo abitato.

Di seguito si riportano le articolazioni dei comparti e le priorità nella realizzazione degli stessi. Gli ampliamenti proposti a causa della loro modesta dimensione non possono configurarsi come sub - comparti autonomi.

- Comparto 1: relativo al borgo seicentesco deve estendersi all'esterno e comprendere la riqualificazione delle cortine ai lati della porta che sono in stridente contrasto con il recente e forse eccessivo restauro. L'obiettivo è volto al recupero dell'intervento di ristrutturazione urbanistica seicentesca che esalta la monumentalità del castello Theodoli sullo sfondo del corso principale.
- Comparto 2: è complementare al primo, interessa l'antico accesso a valle al paese, precedente l'addizione urbanistica seicentesca e deve estendersi e comprendere la porta che conduce al monastero posto fuori il paese.
- Comparto 3: interessa l'ingresso a monte del castello e resta inalterato. L'obiettivo è volto a recuperare la piazza della corte, che è il luogo a cui si accede da una antica porta ormai distrutta, e che permette l'ingresso diretto al castello e ai suoi giardini.
- Comparto 4: raccorda tutti gli altri attorno al nucleo centrale del paese sottostante il castello e disposto intorno alla chiesa. L'obiettivo è volto a recuperare il decoro dell'edilizia di base circostante l'isolato, che include la chiesa e che con esso forma vicoli stretti e molto suggestivi.

## **Comune di Subiaco.**

Dei cinque comparti presentati, tre interessano il corso principale della città, uno un'area a margine di questo e l'ultimo l'area sottostante l'ingresso alla rocca.

La parte più interessante è quella che comprende i comparti 4 e 5, che riguardano la sistemazione, realizzata tra l'ottocento e il novecento, del corso cittadino intervenendo sul

*F*  
*M*

tessuto preesistente, a cui si collega il comparto numero 3 che riguarda il prolungamento del corso all'esterno dell'area propriamente urbana.

Di seguito si riportano le articolazioni ai perimetri dei comparti e le priorità nella realizzazione degli stessi.

- Comparto 1 : comprende i comparti presentati con i numeri 4 e 5 . Dovrebbero essere realizzati in modo unitario ,in quanto interessano entrambi il corso cittadino, l'asse centrale del paese. Il comparto potrebbe essere suddiviso nei due sub-comparti presentati:
  - Sub-comparto1A : interessa l'ingresso del paese da largo Mazzini, ove sarebbe opportuno allargare la progettazione anche al primo tratto di via Vittorio Veneto, e che prosegue lungo il corso, via Cadorna fino a raggiungere la piazza della chiesa di S. Andrea.
  - Sub-comparto 1B: è il proseguimento naturale del primo, partendo dalla piazza della chiesa di S. Andrea per arrivare attraverso via Cavour fino alla piazza della Resistenza nella parte bassa del centro.
- Comparto 2 : ha un carattere del tutto diverso dai precedenti, conservando i larga misura il tessuto edilizio antico, e tuttavia per l'adiacenza ai precedenti ne costituisce il completamento verso valle.
- Comparto 3 : corrispondente al comparto presentato numero 2, è complementare al primo di cui costituisce la continuità e per il quale valgono le stesse indicazioni.
- Comparto 4: interessa l'area prospiciente la chiesa di S. Maria della Valle e l'ingresso alla rocca, interessa altresì via della Montagna; potrebbe suddividersi in due sub-comparti:
  - Sub-comparto 4A: interessa viale della Repubblica e il susseguirsi di piazze fino ad arrivare all'arco posto su via della Montagna;
  - Sub-comparto 4B: interessa la parte di via della Montagna oltrepassato l'arco.



## E. INDIVIDUAZIONE DI UNA GRADUATORIA NELL'AMBITO DEGLI INTERVENTI PRESENTATI.

La Commissione a seguito della verifica dei progetti, dei sopralluoghi effettuati, dei criteri inseriti nel Bando di concorso e di quelli generali individuati dalla stessa Commissione sopra riportati, nonché in base alle risorse immediatamente disponibili ritiene di dover formulare la seguente ipotesi di individuazione dei comparti e di ripartizione dei finanziamenti:

	Comune	Finanziamento complessivo richiesto ( € )	Finanziamento proposto ( € )	Graduatoria Comparti(*)
1	Agosta	435.000,00	432.000,00	1
2	Canterano	1.578.000,00	864.000,00	1,1bis, 3A, 2, 3
3	Cerreto Laziale	2.885.000,00	912.000,00	1,2,3,4
4	Cervara di Roma	589.000,00	384.000,00	1,2
5	Ciciliano	1.718.000,00	480.000,00	1A, 1B, 1C
6	Gerano	1.160.000,00	912.000,00	1(A,B,C)2(A,B)3A,4(AB)
7	Rocca anterano	1.881.000,00	768.000,00	1,2,3,4,5
8	Sambuci	1.280.000,00	720.000,00	1,2,3,4
9	Subiaco	1.488.000,00	720.000,00	1(A,B),2,3,4
	Totale	13.014.000,00	6.192.000,00	

( \* ) I comparti sono individuati con le simbologie usate dalla Commissione, l'ordine riportato costituisce la graduatoria.

Il Presidente della Commissione  
Massimo Finversi



